



La Thuile, 17 agosto 2020

La fiaba della sera
 "Gli Aristogatti!"



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La fiaba degli "Aristogatti" è stupenda: è la prima prodotta dopo la morte di Walt Disney.

Walt Disney non poteva sopportare i gatti. I gatti delle fiabe precedenti sono tutti cattivi. Questa è la prima fiaba, dove i gatti sono buoni.

La storia è ambientata a Parigi, dove un'anziana signora molto ricca, ha quattro gatti: Duchessa, la madre, e i tre cuccioli: Minou, Matisse e Bizet.

La signora fa testamento e lascia tutti i suoi beni ai gatti: quando questi moriranno, l'eredità passerà ad Edgar, il maggiordomo.

Il maggiordomo sta ascoltando le ultime volontà della signora, che sta dettando al suo amico notaio il testamento.

Edgar fa questo ragionamento: -I gatti hanno sette vite, quindi non avrò mai l'eredità.- Sarebbe stato meglio sopprimere i gatti e prendere l'eredità. Ordisce un piano.

***L'eredità** crea sempre problemi. Anche nelle migliori famiglie, dove la voce del sangue si fa sentire, per un poco di terra o un servizio di piatti si litiga.

Gesù nel Vangelo viene coinvolto in una questione di eredità: *"Uno della folla gli disse: -Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità.- Ma egli rispose: -O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?"-*

Luca 12, 13-14.

Nella Parabola del Padre Misericordioso, il figlio minore passa tanti guai a causa dell'eredità.

Teniamo presente che l'eredità crea sempre problemi: sapendolo, possiamo intervenire in maniera diversa.

I gatti vivono una vita felice. Mamma Duchessa dice ai gattini: -Dovete diventare amabili e attraenti!-

Edgar mette nel latte della sera un sonnifero e fa addormentare i gatti, perché li vuole portare lontano e disperderli.

Nella notte parte, ma alcuni cani intervengono.

In questa fiaba cani, gatti, topi vanno d'accordo, mentre generalmente in natura sono nemici.

“Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme” leggiamo in **Isaia 11, 6**.

Quando verrà lo Spirito, ci sarà la pacificazione universale.

L'uomo pacificato porta pace anche agli animali feroci: san Francesco e il lupo.

Qui c'è un messaggio di pacificazione universale, dove tutti vanno d'accordo.

Inconsapevolmente, i cani salvano i gatti, che vengono sbalzati fuori dal camioncino di Edgar e vanno a finire sotto a un ponte, vicino a un fiume.

Scoppia un temporale: Duchessa e i gattini si svegliano e si chiedono dove sono. Matisse dice di aver sognato che Edgar li rapiva. Gli altri gattini dicono che ha sbattuto la testa.

Intanto a Parigi, l'anziana signora si sveglia di notte, perché ha sognato che i gattini erano stati rubati. Va a vedere e i gatti non ci sono.

***I sogni:** crediamo nei nostri sogni. I sogni sono sempre un messaggio. Ci sono i sogni premonitori, come quelli di Giuseppe, sposo di Maria, che attraverso i sogni viene istruito su come mettere al sicuro la famiglia.

I sogni non interpretati sono come una lettera non letta. I simboli dei sogni sono personali. Il nostro sogno non può essere interpretato da un altro. Il sogno può far emergere quello che abbiamo dentro di noi o può essere un messaggio di Dio.

Vi consiglio di mettere sul comodino un'agenda e una matita, per scrivere il sogno, che la ragione cerca di sopprimere e, per questo, lo dimentichiamo.

Per caso, il gatto Romeo passa dove c'è Duchessa con i cuccioli e li vuole accompagnare fino a Parigi. Mentre vanno, Matisse cade da un ponte e va a finire nel fiume. Romeo si lancia, salva Matisse e la passa a Duchessa, mentre cerca di uscire dall'acqua, aggrappandosi ad una liana.

Passano due oche, Guendalina e Adelina, che osservano Romeo, pensando che voglia imparare a nuotare. Con una beccata tagliano la liana e Romeo sta annegando. Genoveffa si precipita, per salvarlo e portarlo a riva.

***Persone:** ci sono persone, che si presentano a noi, come salvatori, ma, nello stesso tempo, ci fanno stare male. In questa settimana facciamo un discernimento sulle persone.

Guendalina e Adelina vanno a Parigi, per trovare lo zio Albert; conoscono bene la strada e invitano i gatti a seguirle, però devono camminare come le oche. Devono sentirsi “oche”.

*Le stesse **realità, persone**, che ci salvano, vogliono che noi siamo come loro, che camminiamo nella vita come loro e che ci sentiamo come si sentono loro.

Quante Guendalina e Adelina incontriamo nella vita che ci vogliono far sentire “oche”!

Ricordiamo che ognuno di noi è un essere unico e irripetibile. Nessuno può somigliare ad un altro. Lo vediamo nella Fraternità: facciamo lo stesso cammino, ma ci sono diversità, perché ogni persona dà un apporto nuovo.

Sappiamo di essere persone uniche e cerchiamo di non somigliare a nessuno. Somigliamo solo a Gesù.

Arrivati a Parigi, Romeo vuole ospitare gli altri gatti a casa sua. Duchessa è stanca per il viaggio e i cuccioli vogliono dormire, ma entrati in casa di Romeo, trovano Scat Cat con la sua banda, che stanno suonando jazz.

Duchessa e i piccoli si lanciano nel cuore della festa. Minou canta, Matisse suona e Bizet dipinge.

Quando termina la festa, Duchessa dice a Romeo. –I tuoi amici sono deliziosi, hanno avuto fortuna ad incontrare te!-

Romeo risponde: -Io ho avuto fortuna ad incontrare loro!-

***Gli amici**: i veri amici sono quelli che ci svegliano e fanno della nostra vita una festa.

L'amico dello sposo, di cui Gesù parla nel Vangelo di Giovanni, è l'animatore della festa. Il vero amico è l'animatore della nostra vita, è colui che ci fa cantare, danzare anche nella pioggia. Quando siamo nella tempesta, l'amico non ci commiserà, ma danza con noi. Il vero amico è colui al quale si può confidare quello che si vuole.

Ci sono persone, con le quali bisogna stare sempre attenti a che cosa dobbiamo dire.

Il vero amico ci ama per quello che siamo, sempre e comunque, anche quando sbagliamo e non è amico del ruolo che ricopriamo.

Spesso amiamo l'idea di una persona, ma il vero Amore ama anche i difetti, gli sbagli, le cadute: così ama Dio.

Dio è più vicino al peccatore che al santo. Una mamma è più vicina al figlio malato che al sano.

Il vero amico ci ama soprattutto nella cattiva sorte.

Siracide 6, 14: *“Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro.”*

Il topolino Groviera vede i gattini che sono tornati a casa ed esclama: “Alleluia!”

Edgar lo sente e cerca di afferrare i gattini. Romeo e il cavallo Frou-Frou cercano di fermare il maggiordomo, che ha già preparato una cassa con scritto: "Timbuctù", perché vuole spedire lì i gattini.

Romeo dice al topolino di andare nel Rione dei gatti, da Scat Cat. Deve dire: -Mi manda Romeo, perché ha bisogno del tuo aiuto.- Il topolino fa presente a Romeo che lo sta mandando nel Rione dei gatti. Romeo lo rassicura: -Se dici che ti manda Romeo, sarai accolto.-

***Il nome** ha un'importanza.

Groviera entra nel Rione dei gatti e viene bloccato. Il topolino dice che è mandato da Romualdo, ma i gatti non lo conoscono; forse è mandato da Ramiro, ma i gatti non lo conoscono.

I gatti invitano Groviera a dire le sue ultime preghiere. Mentre stanno per mangiarlo, esclama: -Chi me l'ha fatto fare di dare credito a Romeo?-

Quando sentono questo nome, tutti i gatti si lanciano verso la casa, dove ci sono Duchessa e i piccoli. Il topolino è dietro di loro e sembra che li insegue.

I gatti scatenati fanno la festa ad Edgar e lo mettono nel baule, dove erano stati messi i gatti. Spediscono il baule con il maggiordomo a Timbuctù.

Romeo viene ammesso nella famiglia dei gatti aristocratici. L'anziana signora cambia il testamento e apre una Fondazione per i gatti di strada, che beneficiano delle sue ricchezze.

... e vissero felici e contenti!